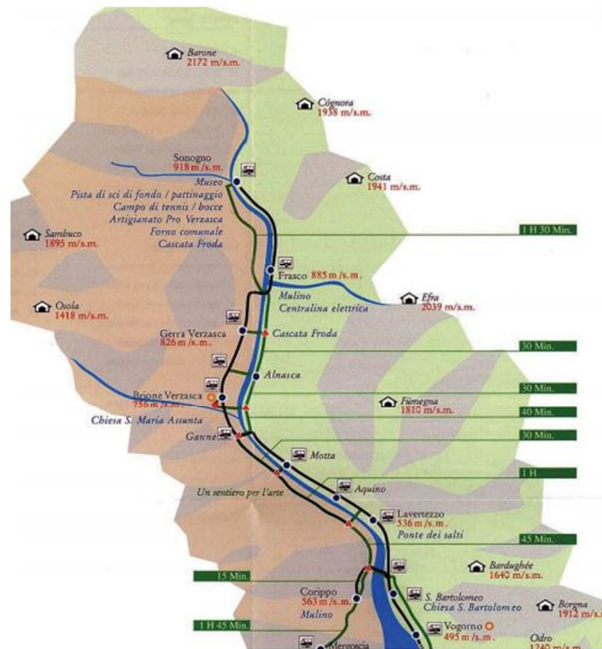




Club Alpino Italiano
Sezione di Gazzada Schianno
Via Roma, 18 - Tel 0332 870703

Escursionismo: Sentiero del fiume da Lavertezzo



Escursione da Lavertezzo a Sonogno
Giovedì 02 Giugno 2016

Difficoltà:	E
Punto di Partenza:	Lavertezzo (mt 536) in prossimità del medievale Ponte dei Salti
Punto Arrivo:	Sonogno (mt 918)
Segnavia:	Sentiero no 74
Quota massima:	mt. 918
Dislivello in salita e discesa:	400 mt.
Sviluppo Kilometrico:	Km 14,00 (solo andata) rientro in Pullman
Tempo di percorrenza:	4,5-5 ore
Ritrovo e Partenza:	ore 6,30 dal parcheggio Italo Cremona a Gazzada
Quote:	Soci Euro 20,00 - Non soci 22,00 Euro + Ass.ne
Attrezzatura consigliata:	Scarponi, bastoncini, abbigliamento adatto alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm
Punti di ristoro:	L'itinerario attraversa numerosi centri abitati
Cartografia:	C.N.S. No. 1292 Maggia – 1293 Osogna
Direttori dell'escursione:	Annalisa Piotto

Il “Sentierone” della Val Verzasca percorre tutta la valle Verzasca, a Lavertezzo si ammira l'elegante “Ponte dei Salti”, opera medievale a doppia arcata, da esso si vedono scorrere le limpide e verdi acque del fiume, tra rocce dalle forme misteriose. Al termine dell'itinerario si giunge a Sonogno, l'ultimo villaggio situato alla fine della valle.

Come arrivare: Da Varese raggiungere il valico confine di stato del Gaggiolo. Entriamo in territorio Elvetico, autostrada sino all'uscita no 47 per Locarno. Attraversare Cadenazzo, Cadepezzo, seguire per Gordola e continuare sulla strada cantonale ben indicata per la Val Verzasca (deviazione sulla destra in salita), fino al parcheggio a tempo illimitato situato sul lato sinistro della strada in direzione Sonogno





Descrizione itinerario:

Percorso: 536 m Lavertezzo, 615 m Motta 756 m Brione, 765 m Alnasca 808 m Gerre, 885 m Frasco 918 m Sonogno

La **Valle Verzasca** è un angolo montuoso e selvaggio, dai pendii scoscesi e dalle innumerevoli cascate. Il fondovalle sta tra i 500 e i 900 metri s.l.m. Le montagne che circondano la valle hanno un'altezza media di 2400 m. Nella valle scorre il fiume Verzasca, le cui acque si accumulano nel lago di **Vogorno** prima di uscire dalla valle nel piano di Magadino e gettarsi nel Lago Maggiore. Ha la tipica conformazione a "V" delle valli fluviali, pur trovandosi in zona alpina dove sono più frequenti le vallate a "U" di origine glaciale. Nei periodi di glaciazione, infatti, la valle del Ticino (trasversale alla valle Verzasca) era sede di un'imponente ghiacciaio che bloccava le nevi eterne della valle Verzasca. Esse quindi si accumulavano, e il loro scioglimento nei periodi caldi causava un forte deflusso di acqua che donò alla valle l'aspetto attuale. Come nel resto del Sopraceneri, le rocce sono profondamente metamorfizzate, residuo della collisione tra la zolla africana e quella euroasiatica che

portò alla formazione delle Alpi. Sono visibili nella zona della diga numerose pieghe nelle rocce metamorfiche. Il "Sentierone" percorre tutta la valle Verzasca costeggiando dapprima il lago di Vogorno e poi il fiume. Il percorso è facile e quasi pianeggiante. A **Lavertezzo** si ammira l'elegante "Ponte dei Salti", impropriamente detto "romano", opera medioevale a doppia arcata; da esso si vedono scorrere le limpide e verdi acque del fiume, tra rocce dalle forme misteriose.



Alla Motta si erge la ripida parete del "Poncione d'Alnasca". Nei pressi di Brione ci muoveremo fra gli enormi massi di pietra di una frana preistorica, dalle forme e colori di fantastica bellezza: un vero paradiso per i geologi. **Sonogno** è l'ultimo villaggio situato alla fine della valle. La pro Vanzasca gestisce la Casa della Lana, dove la lana viene tinta, cardata e trasformata in prodotti finiti, come pure un piccolo e grazioso negozio di artigianato. A Sonogno si trova un piccolo e delizioso museo etnografico vallerano. All'interno della chiesa si osservano le pitture del verzaschese Cherubino Patà. Infine, la facciata di una casa del villaggio presenta una rivisitazione settecentesca del giudizio universale di Michelangelo.

Cenni storici e genealogici di

Sonogno, già Senogio (1411) o Senonio (1591), fu unito a Frasco fino al 1842, anno in cui si staccò per costituirsi in Comune autonomo. Il paese è situato in una conca, alla confluenza delle valli Redorta e Vogornesso ed è attorniato da alte montagne. Il fondovalle largo e pianeggiante è formato da materiale di erosione ed è particolarmente fertile per l'agricoltura. Si trova a 909 m s.m. ed è l'ultimo villaggio in cima alla Valle Verzasca. Ha un'estensione di 37,56 Km²; confina con i Comuni di Frasco, Gerra Verzasca e Brione Verzasca, con la Valle Maggia e la Leventina. Il villaggio è raccolto in un nucleo ai piedi della montagna, che si estende da nord-est (imbocco della Valle Vogornesso) a ovest (imbocco della Valle Redorta). Le costruzioni più recenti sono state costruite un po' staccate dal nucleo vecchio, nella direzione delle valli laterali. Non vi sono frazioni staccate dal nucleo principale. La maggior parte del territorio restante nel fondovalle è ancora destinato all'agricoltura; in particolare le "campagne" davanti al nucleo, in passato utilizzate in prevalenza per la campicoltura di sussistenza e oggi sfruttate per la fienagione. Originariamente, il paese doveva trovarsi in zona "Ticc", verso la Valle Vogornesso. Attualmente in questa zona vi sono alcune stalle, alcuni rustici riattati e qualche casa nuova. La popolazione abita prevalentemente nel vecchio nucleo, in case vecchie riattate o rustici, e in parte nelle nuove case edificate di recente. Come negli altri villaggi della valle, la casa tipica del villaggio è di tipo rustico, con tetto in pioda e murature in parte o completamente in sasso. Nel nucleo molti rustici sono stati riattati mantenendo il più possibile le antiche caratteristiche. Una parte di queste case sono utilizzate quali residenze secondarie. La prima chiesa fu costruita nel XV secolo, non si conosce la data precisa. Era ornata da bellissimi dipinti del rinascimento ed aveva un prezioso altare in legno. Questa antica chiesa è stata abbattuta e nel 1854 è stata costruita quella attuale. Il campanile era già stato costruito nel 1783 un po' staccato dalla chiesa. I dipinti della chiesa furono eseguiti dai pittori Cherubino Patà di Sonogno e Giovanni Meletta di Loco.



Sito internet <http://www.caigazzadaschianno.it/>